



DOMANDA DI ASSOGGETTAMENTO A V.I.A. (L.R. n. 4 del 18/02/2016, D. Lgs. n. 152/2006 Parte Seconda e s.m.i.)

INTEGRAZIONI



Studio di consulenza accreditato da Assogalvanica

Sommario

1. PREMESSA	2
2. INTEGRAZIONI	2

Allegati

Allegato 1: elaborati grafici degli impianti previsti in progetto

Allegato 2: schema a blocchi gestione delle acque di processo

Allegato 3: schema a blocchi gestione delle emissioni gassose

Allegato 4: planimetria rete acque meteoriche

Allegato 5: planimetria aree stoccaggio rifiuti

Allegato 6: specifiche tecniche proiettori a led

Allegato 7: documento “Valutazione preliminare di impatto acustico”

1. PREMESSA

Logistica Paggiola S.r.l, operante nel settore della carpenteria metallica, è specializzata nella produzione di contenitori metallici in formato standard o su misura, su progetto proprio o del cliente, per la movimentazione delle merci durante il ciclo produttivo e per lo stoccaggio del prodotto finito.

In data 27/11/2017 l'azienda ha presentato, all'Autorità Competente, regolare domanda di Verifica di VIA per il progetto in parola riguardante l'installazione ex novo di una linea galvanica di zincatura acida e relativi impianti asserviti (depurazione ed abbattimento emissioni gassose) per trattare internamente gli articoli prodotti.

Il presente documento è redatto allo scopo di fornire le integrazioni richieste dalla Città Metropolitana di Venezia, con nota del 26/02/2018, al fine di predisporre il provvedimento di competenza finalizzato al rilascio del parere tecnico.

Si andrà di seguito a rispondere, punto per punto, alle richieste di integrazione ed indicazione ricevute.

2. INTEGRAZIONI

1. Non è presente l'inquadramento territoriale pianificatorio sovracomunale.

Nel presente paragrafo si analizzano gli strumenti di pianificazione sovralocale, in relazione all'intervento di progetto, nello specifico il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente

La pianificazione territoriale regionale si esplica nel (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica (Piano Regionale di Sviluppo). Esso è finalizzato a delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. Attualmente la Regione Veneto è dotata di un Piano approvato nel 1992, di un Piano adottato nel 2009 a cui è seguita l'adozione di una variante con l'attribuzione della valenza paesaggistica nel 2013.

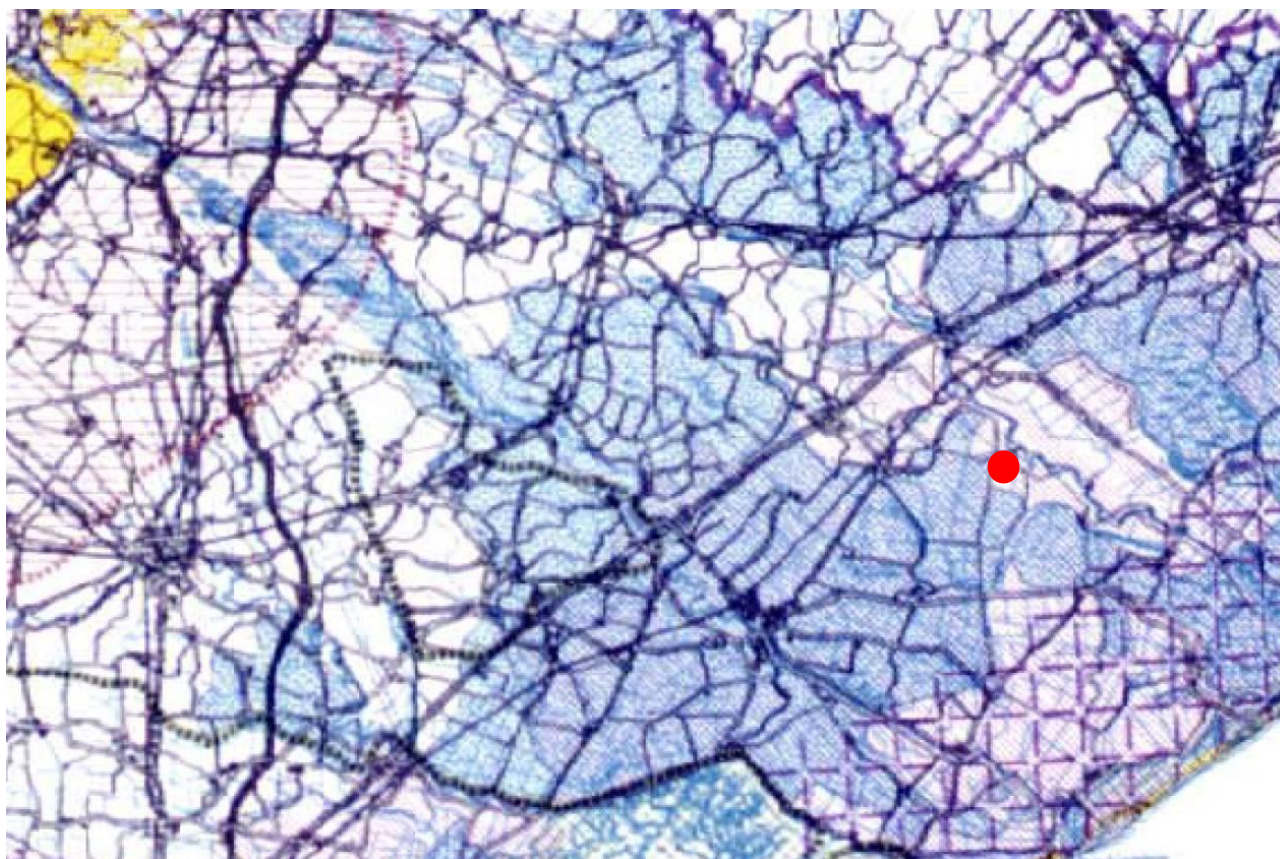
Il PTRC vigente è stato approvato nel 1992, risponde all'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali ed ambientali.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

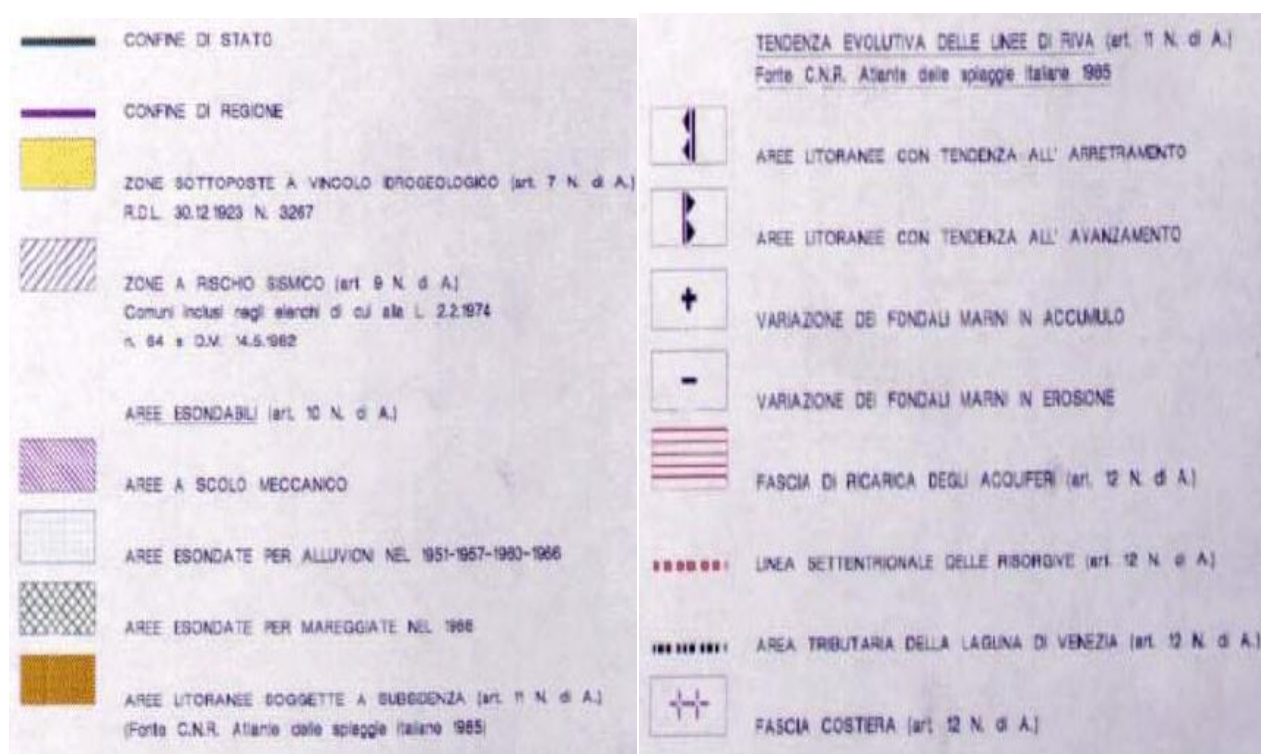
- relazione che illustra, per ciascuno dei sistemi e delle aree, gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio; definisce le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive.
- Elaborati grafici di progetto che riportano le scelte e le politiche attinenti alle diverse parti del territorio, in riferimento alla Relazione ed in stretta connessione con le Norme e Direttive del P.T.R.C. Tali elaborati sono:
 - Tav. 1. Difesa del suolo e degli insediamenti
 - Tav. 2. Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale
 - Tav. 3. Integrità del territorio agricolo
 - Tav. 4. Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico
 - Tav. 5. Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 6. Schema della viabilità primaria - itinerari regionali e interregionali (1:250.000);
 - Tav. 7. Sistema insediativo
 - Tav. 8. Articolazione del piano
 - Tav. 9. Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica
 - Tav. 10. Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali

Di seguito si riportano alcuni stralci delle tavole analizzate allegate al PTRC vigente con indicazione della localizzazione dell'azienda nel territorio (pallino rosso o verde).

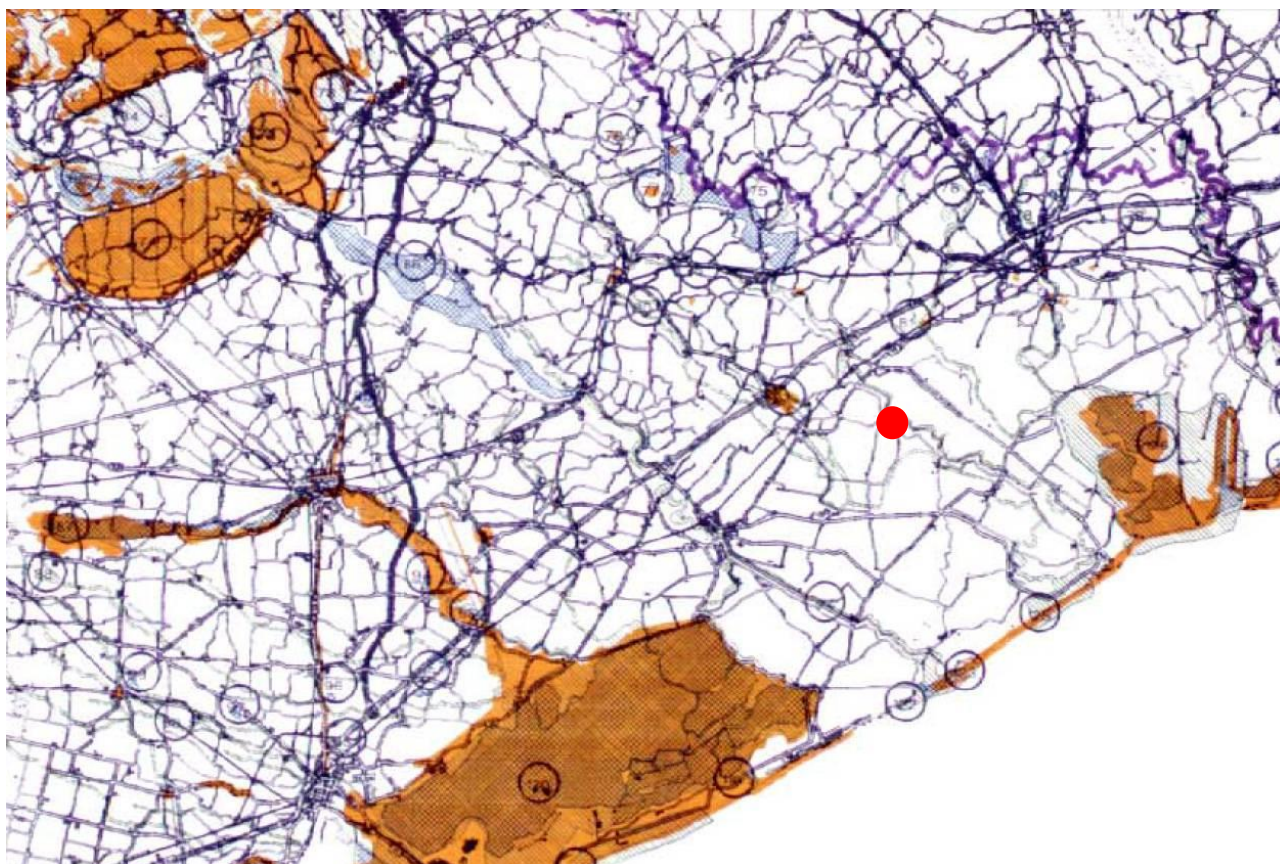
Tav. 1: Difesa del suolo e degli insediamenti



● Logistica Paggiola Srl



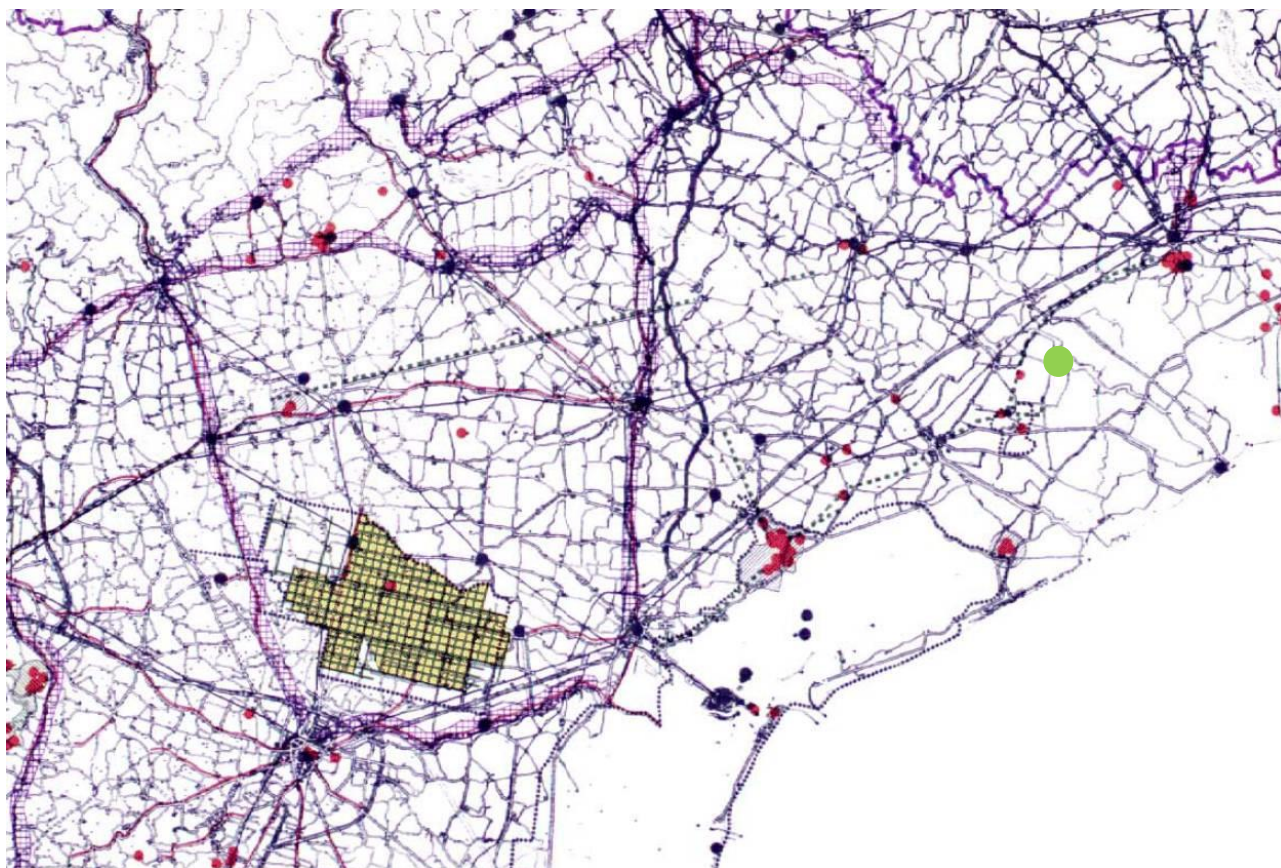
Tav. 2: Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale



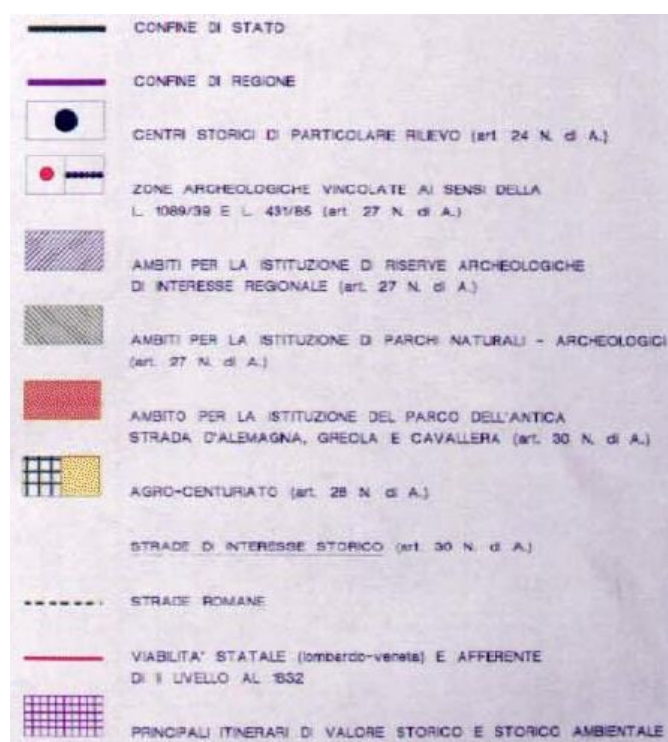
● Logistica Paggiola Srl



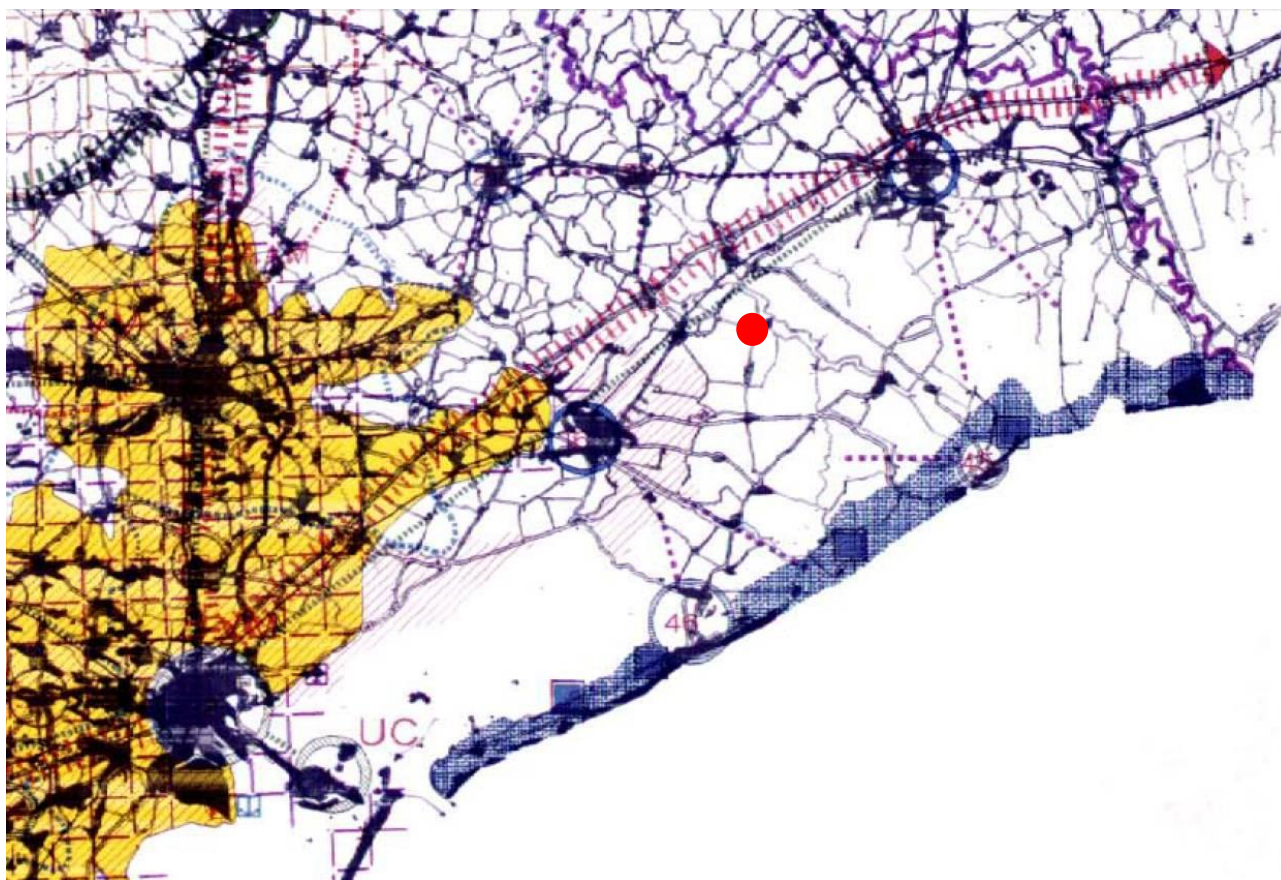
Tav. 4: Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico



● Logistica Paggiola Srl



Tav. 7: Sistema insediativo



● Logistica Paggiola Srl



Dall'analisi delle tavole del PTRC vigente non emergono indicazioni contrarie o vincoli particolari per l'esecuzione delle attività aziendali e la realizzazione del progetto, in particolare:

- l'area in esame non ricade in zone di tutela ambientale;
- l'area in esame non ricade in zone soggette a vincoli paesaggistici;
- l'area in esame non ricade in aree zone a rischio sismico o idrogeologico;
- l'area in esame non ricade in zone di interesse storico ed archeologico.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato un Piano Territoriale Regionale di Coordinamento aggiornato ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (art. 25 e 4). Esso si compone di:

- Relazione tecnica illustrativa
- Riflessioni dei Proto per il piano
- Elaborati grafici:
 - Tavola PTRC 1992 - Ricognizione
 - Tavola 1a - Uso del suolo (terra)
 - Tavola 1b - Uso del suolo (acqua)
 - Tavola 2 - Biodiversità
 - Tavola 3 - Energia e Ambiente
 - Tavola 4 - Mobilità
 - Tavola 5a - Sviluppo economico produttivo
 - Tavola 5b - Sviluppo economico turistico
 - Tavola 6 - Crescita culturale e sociale
 - Tavola 7 - Montagna del Veneto
 - Tavola 8 - Città, motore di futuro

- Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologia (suddivisa nelle per aree significative del Veneto)
- Tavola 10 - PTRC - Sistema degli obiettivi di progetto
- Rapporto Ambientale
- Ambiti di paesaggio - atlante ricognitivo
- Norme Tecniche

In relazione alle attività produttive svolte dall'azienda e al progetto di modifica sono stati esaminati gli allegati cartografici del Piano (in particolare n. 5 tavole), dei quali si riporta in seguito uno stralcio con individuazione della posizione dell'azienda (pallino rosso) e formulate le considerazioni di compatibilità con gli stessi come di seguito riportato.

Tav. 1a - Uso del suolo (terra)

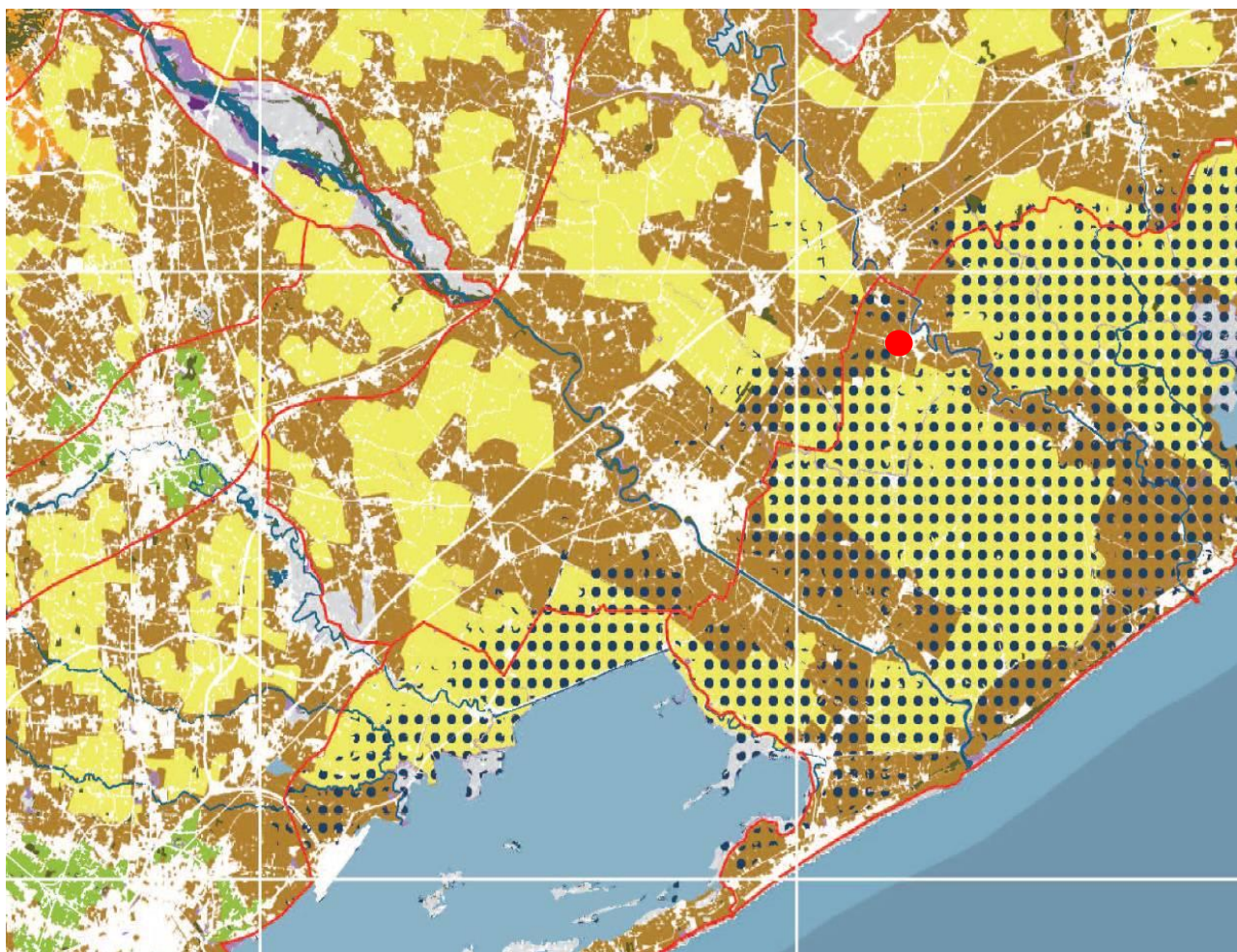
Nella tavola "Uso del suolo - Terra" l'ambito interessato dall'attività aziendale e di progetto ricade in area con tessuto urbanizzato circondata da area "agripolitana".

Le aree agripolitane appartengono ad una delle quattro tipologie di aree rurali individuate dal PTRC e sono definite come estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo (art. 7 comma 1 delle Norme Tecniche).

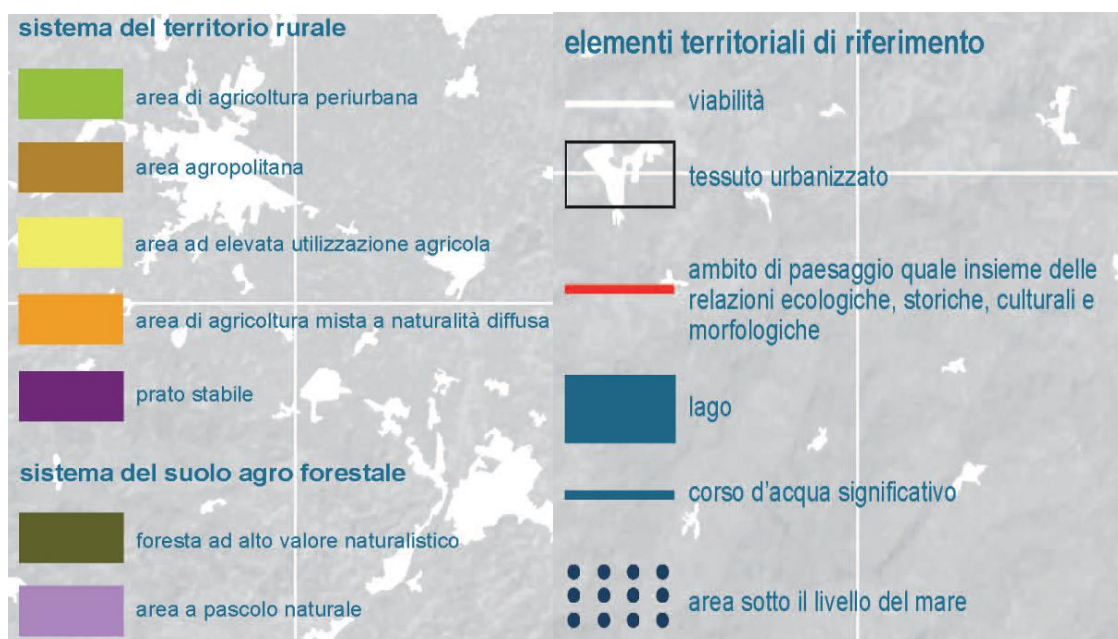
All'articolo 9 delle Norme Tecniche si definisce che, all'interno delle suddette aree, la pianificazione territoriale viene svolta perseguendo diverse finalità come: garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole, individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile ecc.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tav. 1a - Uso del suolo (terra)



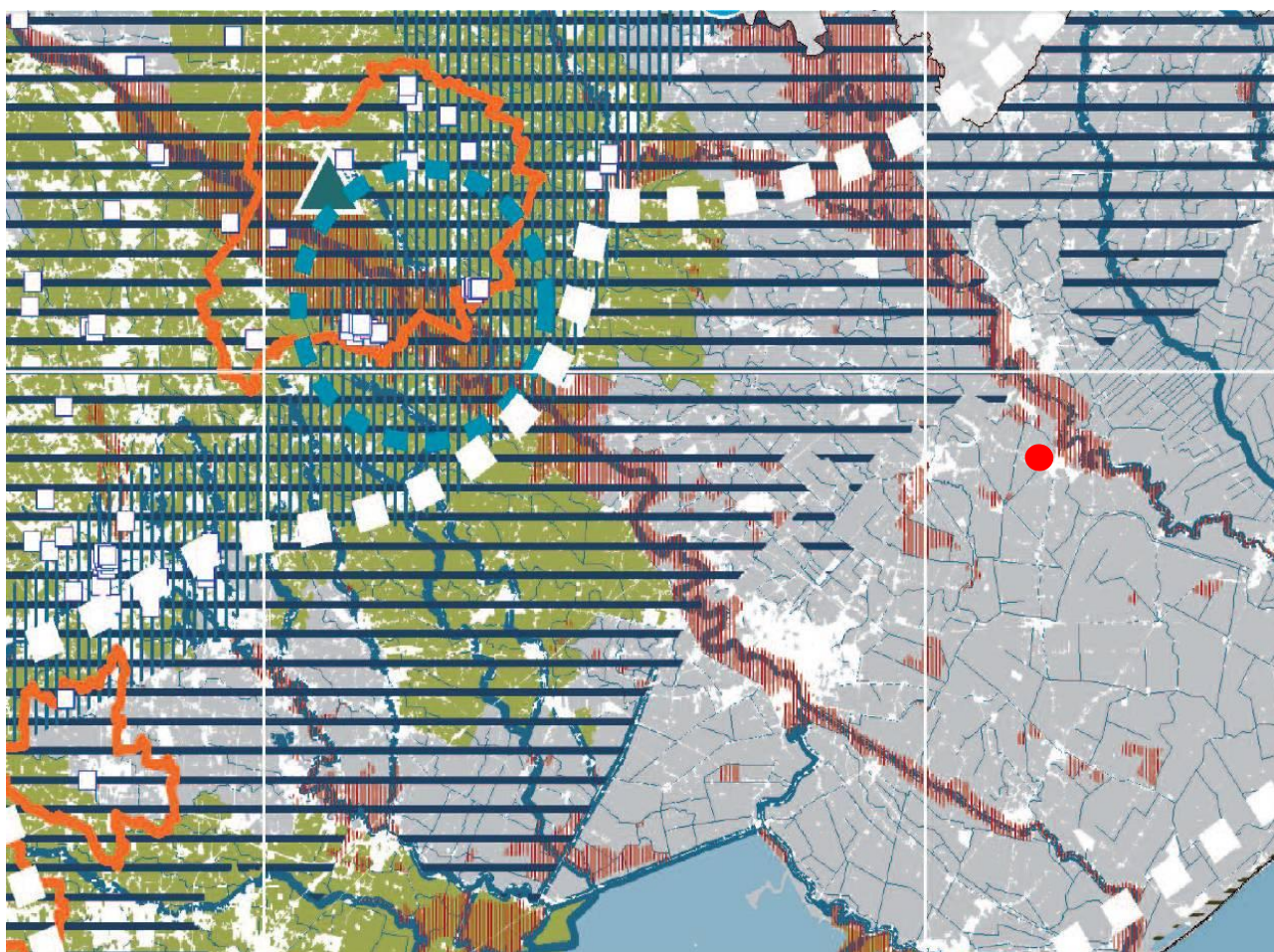
● Logistica Paggiola Srl



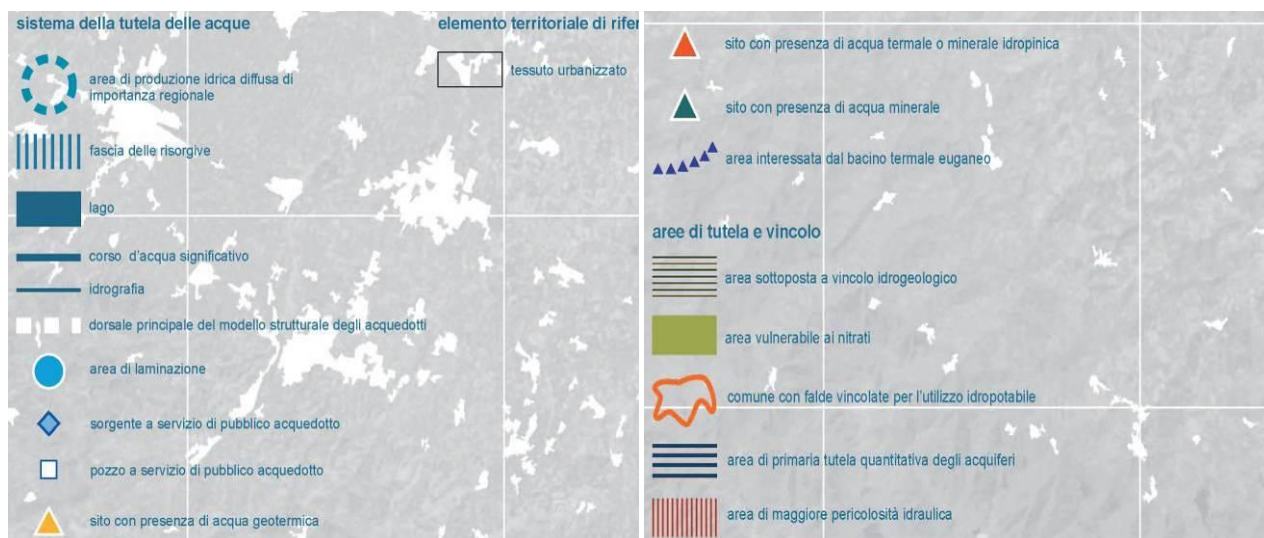
Tav. 1b - Uso del suolo (acqua)

Dall'esame della tavola "Uso del suolo - Acqua" si evince che l'area interessata dal progetto ricade in un'area definita come "tessuto urbanizzato". Per questa tipologia di aree le Norme Tecniche non prevedono specifici vincoli o tutele, valgono comunque le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

La realizzazione del progetto in programma, relativo al potenziamento di un'attività produttiva già esistente, non entra in contrasto con la strategia d'ambito considerata.

Tav. 1b - Uso del suolo (acqua)

● Logistica Paggiola Srl



Tav. 2 -Biodiversità

Nella tavola “*Biodiversità*”, viene delineato il sistema della rete ecologica del Veneto costituita da:

- aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale;
- corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità;
- cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica.

L’ambito di progetto non ricade in alcuno dei sistemi della rete ecologica individuati. Esso ricade in area classificata “medio - bassa” in base alla diversità dello spazio agrario.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d’ambito e dall’esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un’attività produttiva già esistente.

Tav. 3 - Energia e Ambiente

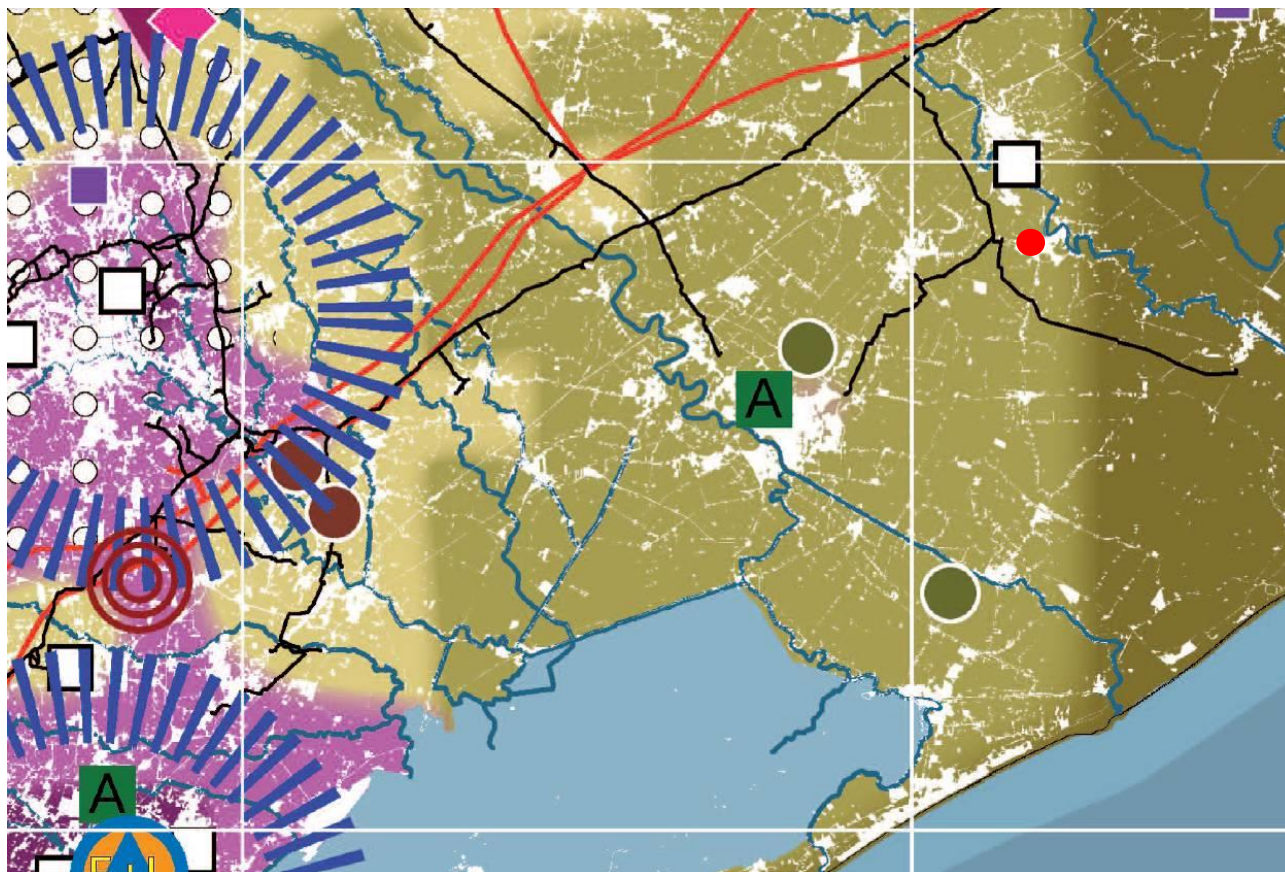
Nella tavola “*Energia e Ambiente*” le politiche per l’energia e l’ambiente definite dal PTRC sono individuate in base a:

- inquinamenti da fonti diffuse (radon);
- sistema dei poli principali per la produzione di energia elettrica (centrali termoelettriche a combustibile fossile, centrali termoelettriche a fonti rinnovabili e centrali idroelettriche);

- sistema impianti per la raccolta e trattamento dei rifiuti (inceneritori, discariche di RSU e di rifiuti non pericolosi, impianti produzione da rifiuti CDR, impianti di compostaggio);
- siti a rischio di incidente rilevante;
- inquinamento elettromagnetico;
- sistema della distribuzione del gas;
- sistema della protezione civile;
- inquinamento da NO_x.

In base alla cartografia l'azienda ricade all'interno di un'area caratterizzata da una concentrazione media in aria di NO_x tra i 10 e 20 µg/m³. La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente. Valgono comunque le disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Tav. 3 - Energia e Ambiente



● Logistica Paggiola Srl

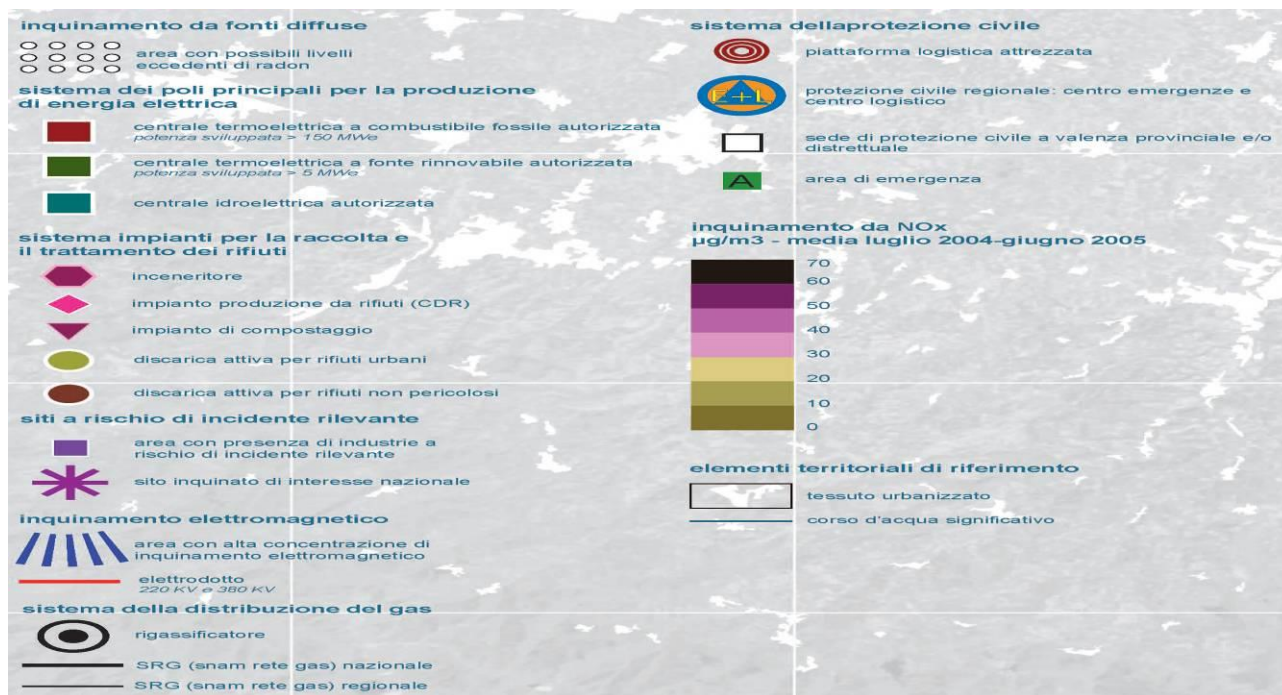


Tavola 5a - Sviluppo Economico Produttivo

Nella tavola "Sviluppo Economico Produttivo" vengono riportati:

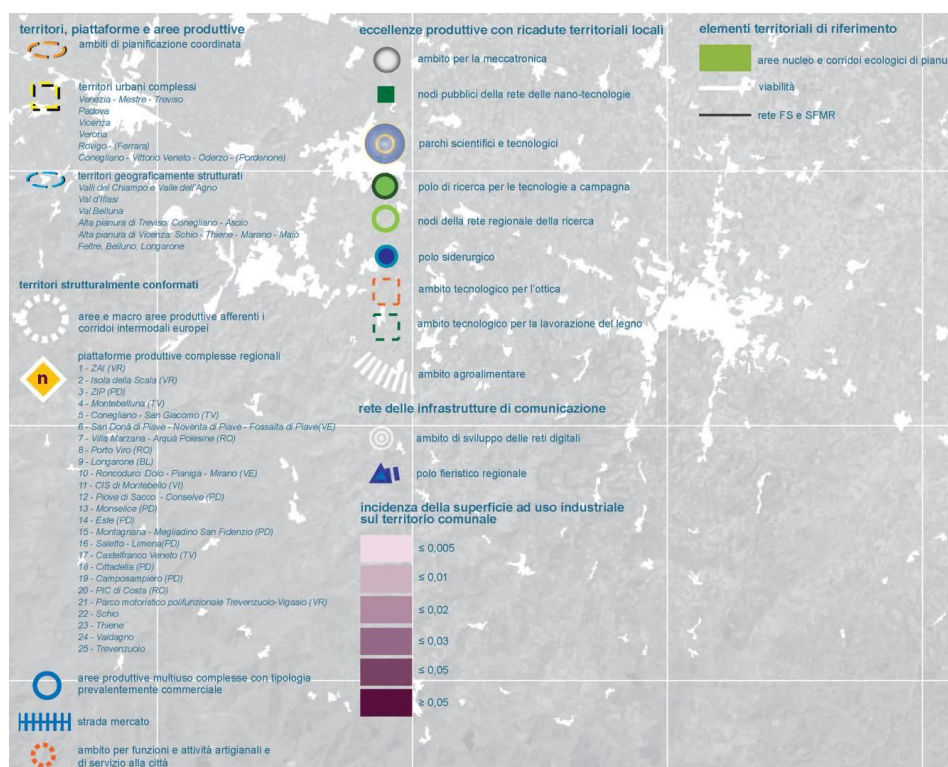
- i territori, piattaforme e aree produttive (ambiti di pianificazione coordinata, territori urbani complessi e territori geograficamente strutturati);
- le eccellenze produttive con ricadute territoriali locali;
- la rete delle infrastrutture di comunicazione;
- l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale;
- gli elementi territoriali di riferimento.

L'area di insediamento dell'impianto ricade in zona caratterizzata da un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale < 0,03.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tavola 5a - Sviluppo Economico Produttivo


● Logistica Paggiola Srl



Conclusioni

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, sia vigente che adottato, si rileva che l'area interessata dall'impianto di progetto non interessa zone sottoposte a vincoli di tipo ambientale e paesaggistico particolari o per la salvaguardia delle risorse idriche.

L'azienda, l'attività da essa svolta e il progetto in programma risultano essere collocati in area conforme al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e più precisamente alla destinazione d'uso del territorio.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.3359 del 30 dicembre 2010 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Venezia ai sensi dall'art. 23 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è diventato lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale.

Il P.T.C.P è formato dai seguenti elaborati cartografici progettuali:

- Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale,
- Tavola 2: Carta delle fragilità,
- Tavola 3: Sistema ambientale,
- Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale,
- Tavola 5: Sistema del paesaggio
- Tavole elementi progettuali

In relazione alle attività produttive svolte dall'azienda e al progetto di modifica sono stati esaminati gli allegati cartografici del Piano e formulate le considerazioni di compatibilità con gli stessi come di seguito riportato

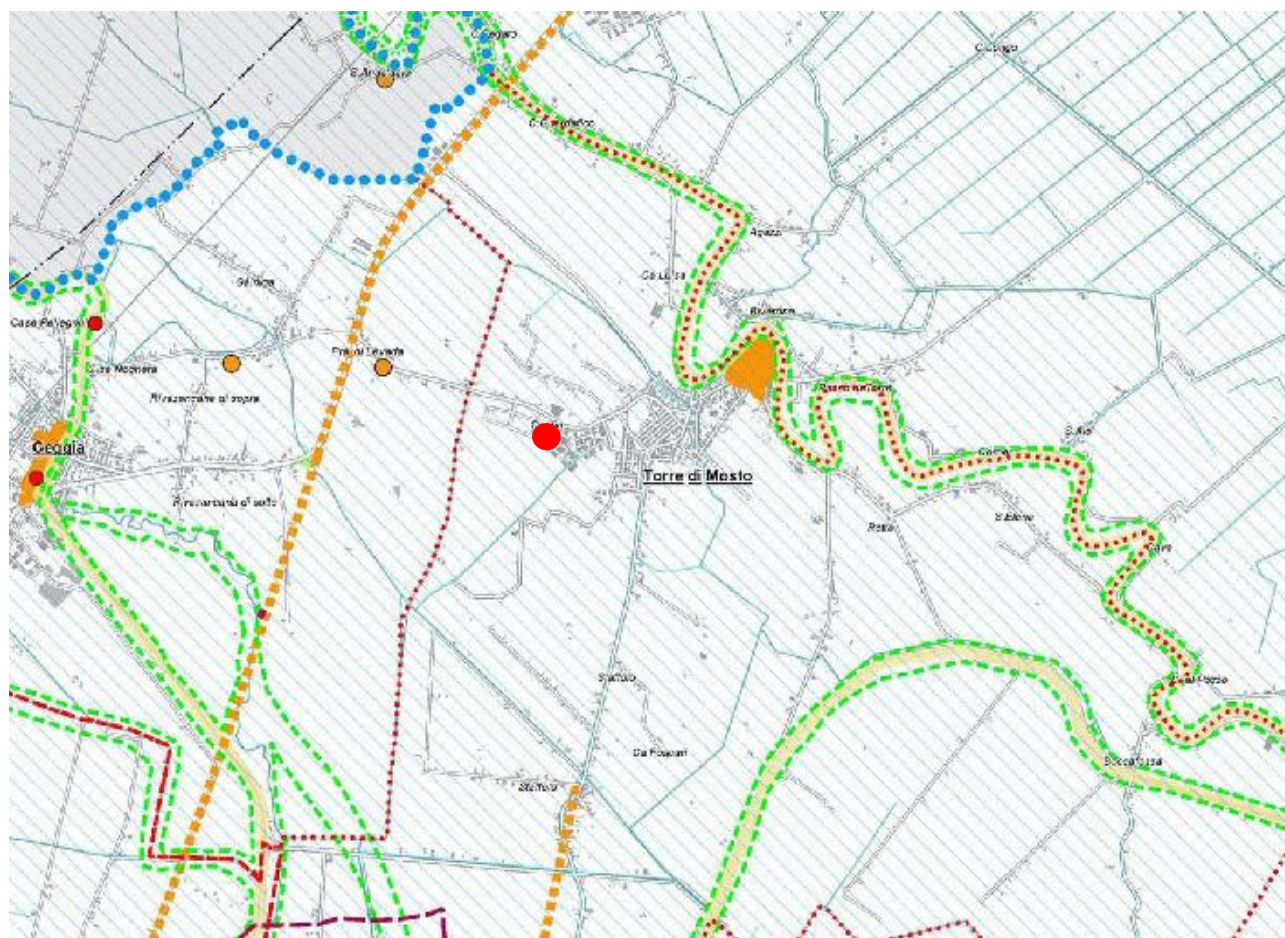
Tavola 1 - carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola evidenzia i vincoli e gli ambiti dei piani di livello superiore, a cui si attengono i Comuni in sede di pianificazione territoriale.

L'area di insediamento del sito produttivo non è soggetta a nessun vincolo di carattere paesaggistico secondo d.lgs. 42/2004 e non ricade all'interno della Rete Natura 2000.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tavola 1 - carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



● Logistica Paggiola Srl

LEGENDA

- Confine del PTCP
- Confine comunale

Aree soggette a tutela

- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate New
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 Interprovinciale - Tenuta Tron
- Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
- ▨ Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267
- Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)

Rete Natura 2000

- Sito di importanza comunitaria
- ▨ Zona di protezione speciale

Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
- Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
- Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica
- Piano di Area o di Settore vigente o adottato
- Zona umida
- Centro Storico (PTRC)
- Centro Storico (PTRC)
- Agro-centuriato
- Agro-centuriato
- Strada romana
- Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera
- ▨ Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Altri elementi

- Idrografia
- ▲ Aereoporto
- Elettrodotto

Tavola 2: Carta delle fragilità

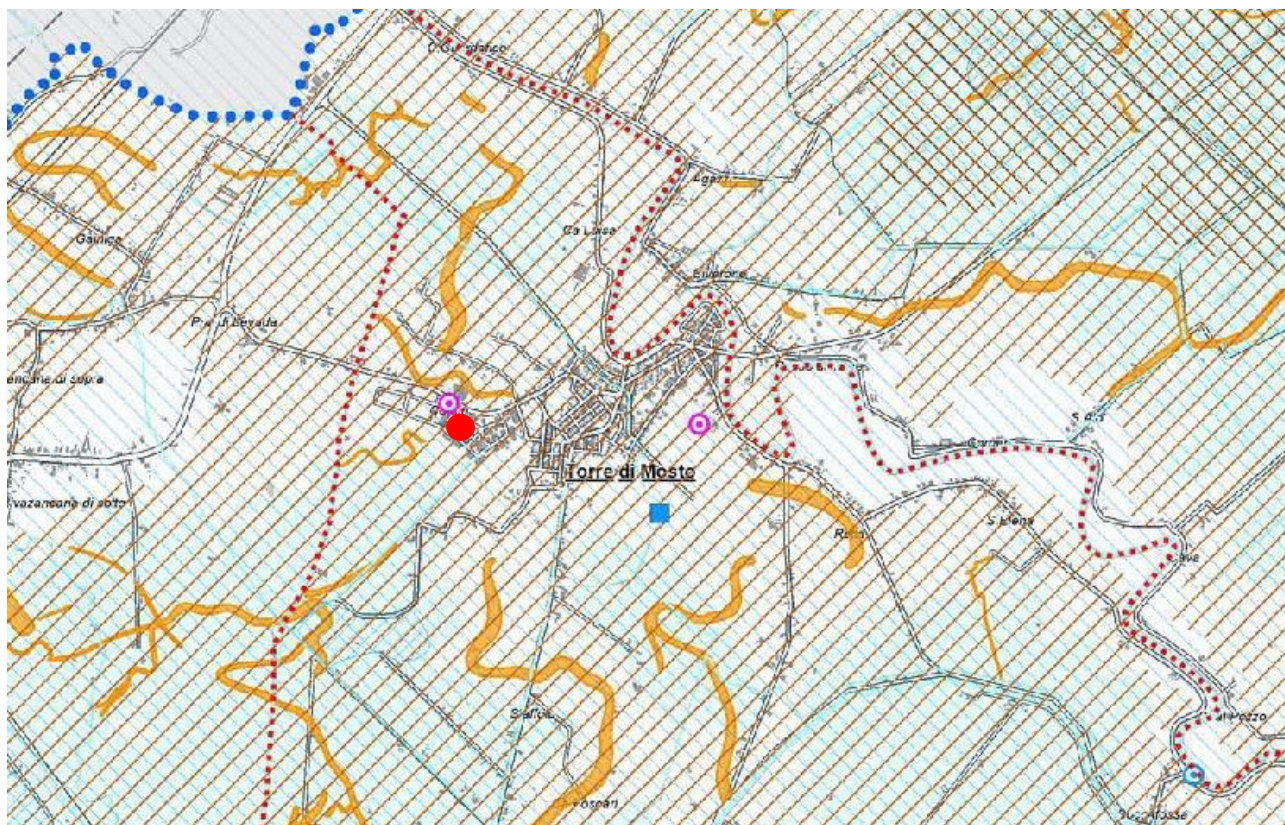
La Carta delle Fragilità individua gli ambiti del territorio relativi alla pericolosità geologica, idraulica ed ambientale, sulla base delle perimetrazioni del PAI, degli studi condotti per la redazione del Piano Provinciale di Emergenza e della banca dati Ufficio provinciale Difesa del Suolo.

Il sito produttivo è presente in una zona a pericolosità idraulica in riferimento al P.A.I e più precisamente con rischio idraulico di categoria *P1 - pericolosità idraulica moderata*.

Per suddette zone, il P.A.I., non prevede particolari limitazioni a parte per gli interventi che prevedono la costruzione di locali interrati e seminterrati, casi non previsti dal progetto in parola.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.

Tavola 2: Carta delle fragilità



● Logistica Paggiola Srl

LEGENDA











	Confine PTCP
	Confine Comunale
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
	Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
	Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
	Risorgiva
	Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
	Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
	Sito inquinato
	Sito potenzialmente inquinato
	Discarica
	Cava attiva - art. 32
	Cava abbandonata o dismessa - art. 32
	Depuratore pubblico
	Opera di presa per pubblico acquedotto
	Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
	Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
	Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
	Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
	Sito di interesse nazionale Porto Marghera
	Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
	Classe di salinità del suolo alta - art. 16
	Area depressa - art. 16
	Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
	Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
	Paleoalveo

Tavola 3: Sistema ambientale

All'interno della Tavola 3 del PTCP vengono identificati gli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica con la definizione delle reti ecologiche e delle aree soggette a tutela specifica in accordo con quanto già identificato e stabilito nel PTRC.

La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione, e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale.

Il sito interessato è inserito all'interno di una zona a carattere produttivo e nelle vicinanze sono presenti degli elementi arborei/arbustivi lineari.

Per gli stessi vigono le disposizioni di cui all'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione che non prevedono limitazioni relativamente al progetto in parola.

Tavola 3: Sistema ambientale



● Logistica Paggiola Srl

LEGENDA
































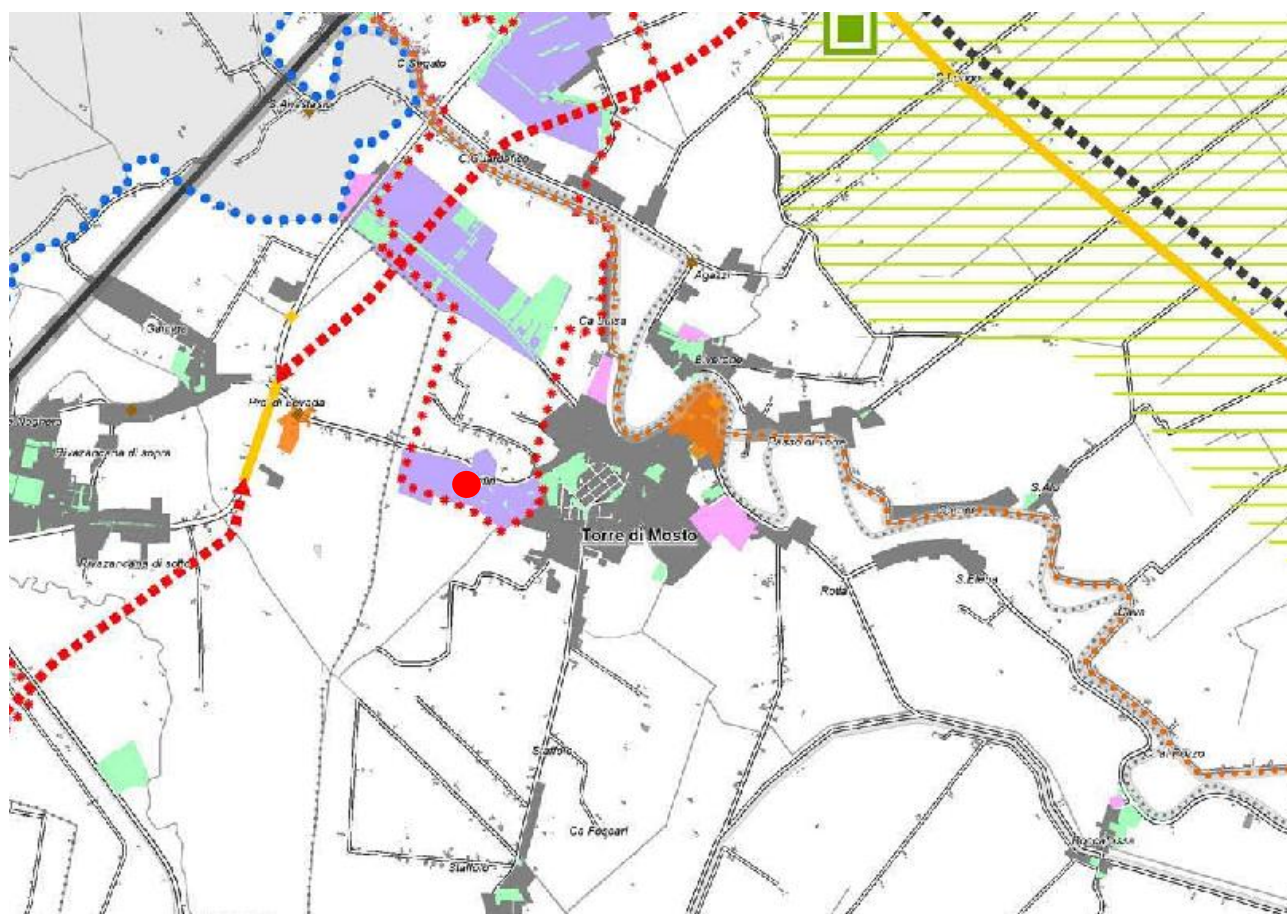
	Confine del PTCP		Macchia boscata - art. 29
	Confine comunale		Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
	Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Romea		Laguna - art. 25
	Accordo "Vallone Moranzani"		Zona umida (PTRC vigente) - art. 26
	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica - art. 29
	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21		Sito da recuperare o recuperato
	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto- art.21		Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
	Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art.21		Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23		Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Aversa) - art. 26		Segni ordinatori - art. 25
	Golena		Area nucleo - art. 28
	Risorgiva		Corridoio ecologico di area vasta- art.28
	Geosito - artt. 24 e 28		Corridoio ecologico di livello provinciale - art.28
	Biotopo - art. 24		Varco ambientale - art. 28
	Grande albero - artt. 28 e 29		

Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale

Il Sistema Insediamenti e Infrastrutture ha l'obiettivo di definire i criteri per una pianificazione che prediliga la tutela e la limitazione dell'uso del territorio. In particolare, l'intento del PTCP è di definire i criteri che comportino l'utilizzo delle nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative.

Analizzando la tavola n. 4 si evince che il sito fa parte di un sistema insediativo di tipo produttivo all'interno di un'area da riqualificare dove vigono le disposizioni di cui all'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Dall'analisi delle stesse non si rilevano limitazioni relativamente al progetto in parola.

Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale


● Logistica Paggiola Srl

LEGENDA
Sistema Insediativo

- Complesso di interesse provinciale - art.43
- Villa Veneta - art.43
- Centro storico di notevole importanza - art.42
- Centro storico di grande interesse - art.42
- Centro storico di medio interesse - art.42
- Residenza
- Servizi
- Attività Economiche
- Produttivo

Territorio rurale

- Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40

Sistema Produttivo

- Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50
- Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50
- 2 - Polo produttivo della "città del Lemene"
- 3 - Polo produttivo "Adriatico"
- 4 - Polo produttivo della "città del Piave"
- 5 - Polo produttivo di Marcon
- 6 - Polo produttivo di Meolo

- Area da riqualificare - art.50
- Strada commercio - art.50

Servizi e funzioni territoriali

- Interporto - art.55
- Polo fieristico
- Polo sportivo - art.49
- Tempo libero e ricreazione - art.49
- Città del cinema - art.49
- Polo universitario - art.49
- Cittadella scolastica - art.49
- Polo ospedaliero - art.49
- Centro innovazione servizi - art.49

Fattori di centralità

- Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49
- Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49
- Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49
- Polo di rango provinciale da confermare - art.49
- Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49
- Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49



Tavola 5: Sistema del paesaggio

Nella tavola “Sistema paesaggio” vengono riportati tutti gli elementi che lo compongono, naturali o di carattere antropico. Vengono suddivisi in:

- elementi del paesaggio storico-culturale;
- elementi del paesaggio delle culture tipiche;
- i sistemi storico culturali;
- elementi storico culturali.

La realizzazione del progetto in programma non entra in contrasto con la strategia d'ambito e dall'esame delle Norme Tecniche di Attuazione non risultano presenti vincoli specifici relativi al potenziamento di un'attività produttiva già esistente.



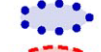









[illegible]

25

LEGENDA

-  Confine del PTCP
-  Confine comunale





Paesaggio storico - culturale

-  Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
-  Città costiere persistenti
-  Città lagunari
-  Città murate
-  Città fluviale
-  Paesaggio dei campi chiusi
-  Paesaggio intensivo della bonifica
-  Paesaggio rurale
-  Macchia boscata
-  Residui costieri
-  Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
-  Paesaggio lagunare vallivo

Paesaggio delle colture tipiche

-  Orti
-  Vigne

Sistemi storico culturali

-  Sistema tracciati storici
-  Strade della centuriazione romana
-  Sistemi dei fiumi principali
-  Sito di interesse archeologico

Elementi storico culturali

-  Fortificazione
-  Faro
-  Mulino
-  Casone
-  Villa Veneta
-  Palladio - opere e/o interventi
-  Opera storica di difesa costiera
-  Opera storica - Serenissima
-  Opera storica - Serenissima- Lago della Piave

Conclusioni

Dall'analisi del PTCP si riscontra che il sito produttivo aziendale ricade in zona del territorio conforme alla tipologia di attività svolta ed in accordo con le strategie di pianificazione adottate.

Non si riscontrano, inoltre, particolari criticità paesaggistiche o vincoli nel sito di insediamento.

2. Non sono presenti elaborati grafici in scala adeguata che consentano di comprendere le dimensioni delle opere ed impianti previsti in progetto (vasche di zincatura, bacini di contenimento ecc.).

Si riportano in allegato 1 al presente documento i seguenti elaborati grafici:

- elaborato grafico progettuale della linea galvanica con ingombri e volumetrie;
- elaborato grafico progettuale dell'impianto di aspirazione.

3. Non sono presenti idonee rappresentazioni grafiche illustranti il flusso a blocchi del processo di trattamento e gestione delle acque di processo.

Si riporta in allegato 2 al presente documento uno schema a blocchi illustrante il processo di trattamento e gestione delle acque reflue di processo. Come descritto nello Studio Preliminare Ambientale in allegato all'Istanza di Verifica di VIA l'azienda precisa che, per la gestione dei reflui industriali, verrà installato un impianto di depurazione a ciclo chiuso (scarico zero) rinviando totalmente l'acqua depurata all'impianto produttivo. Non risulta quindi necessario attivare uno scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale.

Rispetto a quanto indicato in sede di istanza di Verifica di VIA sono intercorse delle modifiche nel progetto esecutivo dell'impianto di depurazione, si riporta di seguito la descrizione del diagramma di flusso in allegato 2.

L'impianto sarà posizionato all'interno dello stabilimento B, in un'area dedicata che confinerà con la parete est del capannone e sarà protetta da una tensostruttura leggera. L'area avrà forma rettangolare ed occuperà una superficie di 120 m².

Le acque provenienti dalle vasche di lavaggio della linea produttiva verranno convogliate all'impianto di trattamento chimico-fisico in due flussi separati, uno derivante dal sistema di scarico ed uno dal sistema di troppopieno.

I reflui verranno convogliati inizialmente in un'unica vasca di omogeneizzazione (vasca acqua da trattare) e successivamente, tramite 3 pompe di rilancio, in altre vasche dove verranno aggiunti carbone, calce e del polielettrolita per favorire la precipitazione degli idrati dei metalli.

Tutte le vasche saranno dotate di agitatori, pH-metro e sensoristica di sicurezza.

Al termine delle operazioni succitate il flusso verrà convogliato in 2 decantatori posti in serie dai quali verranno estratti i fanghi destinati all'ispessimento. Le acque, private dei metalli, verranno poi raccolte in una vasca dedicata (vasca acqua trattata).

Dalla stessa l'acqua verrà prelevata e rinviata in quota parte (70%) all'impianto produttivo e il restante 30% ad un impianto di evaporazione sottovuoto per la produzione di acqua demineralizzata.

L'acqua demi verrà successivamente utilizzata per il rabbocco delle vasche di trattamento.

Il depuratore sarà in funzione 12 ore/giorno per circa 220 giorni/anno. Sebbene il processo sia automatizzato, sarà sempre presente un operatore che sovrintenderà le operazioni. L'impianto sarà inoltre dotato di sistemi per la prevenzione e la segnalazione di eventuali anomalie.

In particolare:

- le sonde che monitorano i valori di pH e potenziale redox saranno ridondate per prevenire eventuali guasti;
- un sistema di allarme ottico/acustico si attiverà nel caso in cui le pompe dosatrici dei reagenti rimarranno attive per un tempo superiore ad un minuto, probabile causa di un malfunzionamento.

4. Non sono presenti elaborati progettuali che illustrino il flusso a blocchi del processo di trattamento e gestione delle emissioni prodotte, con indicazione del grado di efficacia atteso dei sistemi di abbattimento.

Si riporta in allegato 3 al presente documento uno schema a blocchi illustrante il processo di trattamento delle emissioni gassose.

Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale, in allegato all'Istanza di Verifica di VIA, l'azienda precisa che prima di essere convogliati in atmosfera i reflui gassosi captati dalle vasche galvaniche verranno trattati in appositi sistemi di abbattimento, nello specifico due torri verticali di abbattimento fumi ad umido.

Il principio di funzionamento di un abbattitore ad umido si fonda sul trasferimento degli inquinanti dal reflu gassoso ad un substrato apposito, per maggiore affinità chimica. Una volta immessa nella torre di abbattimento, l'emissione attraversa uno strato costituito da corpi di riempimento, mentre dall'alto viene irrorata dell'acqua di lavaggio mediante un sistema di ugelli.

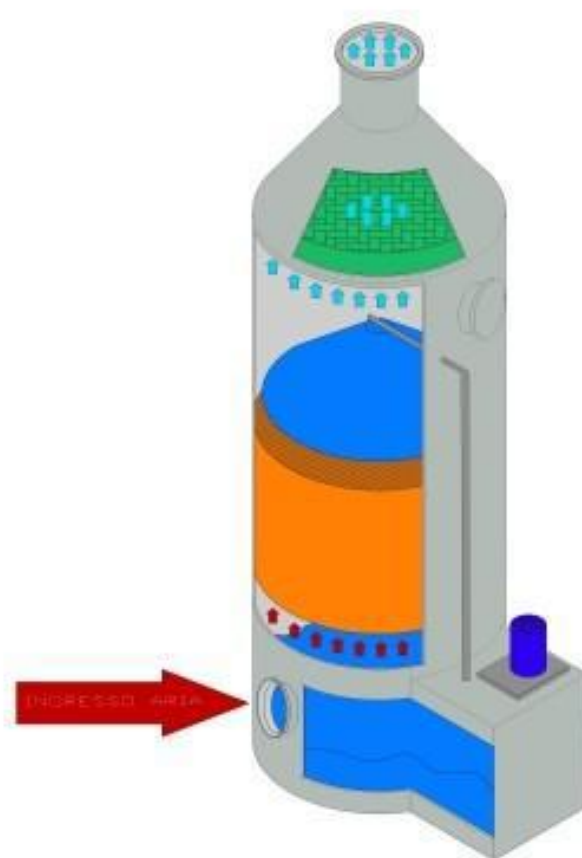
Come risultato, si configura un'interfaccia di scambio in controcorrente liquido-gas, la cui superficie è incrementata dalla presenza degli anelli.

Al termine del trattamento, l'emissione raggiunge la testa della colonna e attraversa un separatore di gocce. Mentre il reflu segue la traiettoria imposta dalla forma del profilo, le eventuali gocce d'acqua trasportate dal flusso subiscono un numero elevato di collisioni contro la superficie, a causa della loro inerzia. Per questo motivo, tendono a raccogliersi ed ingrandirsi, per poi discendere per effetto della gravità lungo la superficie del profilo, fino ad una vasca di raccolta. Speciali deflettori

garantiscono la separazione anche delle gocce più piccole. Il dispositivo ha lo scopo di trasferire gli inquinanti dal reflu gassoso alla soluzione di abbattimento.

È previsto un ricambio continuo e temporizzato della soluzione di lavaggio contenuta all'interno delle torri di abbattimento fumi.

Struttura di una torre di abbattimento ad umido



I reflui gassosi in uscita dai due sistemi di abbattimento verranno poi convogliati in atmosfera attraverso due nuovi punti di emissione, esterni allo stabilimento, che verranno denominati camino E1 e camino E2. Si precisa che questi sistemi di trattamento garantiscono un'efficienza di abbattimento superiore al 95% degli inquinanti prodotti. Verranno convogliate in atmosfera, dunque, meno del 5% delle specie chimiche in ingresso.

5. Non sono presenti elaborati grafici sulla raccolta e gestione delle acque meteoriche pertinenti al lotto interessato dall'intervento.

Relativamente alla raccolta e gestione delle acque meteoriche pertinenti al lotto interessato dall'intervento, l'azienda precisa quanto segue.

Con riferimento alla planimetria in allegato 4, le acque meteoriche sono raccolte in tutto il sito da un sistema di pluviali e convogliate agli scarichi SP2, SP4 e SP6 afferenti alla condotta fognaria comunale delle acque bianche.

L'impianto in oggetto (attività galvanica) rientra fra le tipologie impiantistiche di cui all'allegato F del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto (approvato con D.G.R.V. n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i.) in quanto appartenente alla categoria degli impianti di trattamento e rivestimento superficiale dei metalli.

Le aree esterne del complesso IPPC non ospitano superfici utilizzate come magazzino di materie prime, additivi, materiali da lavorare o prodotto finito.

Inoltre, all'esterno dell'azienda non sono presenti lavorazioni ed impianti tecnologici (l'impianto di depurazione è interno) e parcheggi scoperti superiori a 5000 m².

In occasione della consegna e ritiro di merci, la procedura aziendale prevede che i prodotti rimangano sui piazzali per il tempo strettamente necessario al trasferimento alle aree interne designate (nella maggioranza dei casi lo scarico viene fatto direttamente all'interno degli stabili).

Si considera quindi la superficie scoperta non soggetta a dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

Per quanto riguarda le superfici coperte, in seguito all'installazione del nuovo impianto galvanico l'azienda convoglierà in atmosfera dei reflui gassosi, con concentrazione di specie chimiche emesse sufficientemente trascurabile (0,01 mg/Nm³). Pertanto, si considera la superficie coperta (tetti) non soggetta a dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.

Dalla valutazione effettuata si ritiene che l'Azienda ricada al comma 5 dell'art. 39, in quanto non c'è dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente, e che quindi possa essere esclusa dagli adempimenti previsti dai commi 1 e 3 del medesimo articolo.

Ne consegue che le acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) provenienti dai piazzali e dalle coperture verranno captate tramite il sistema di raccolta (tombini e pluviali) e convogliate alla fognatura pubblica senza subire alcun trattamento specifico.

6. Non sono presenti informazioni sulla quantità e modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti, unitamente ai codici CER attribuiti.

Con riferimento alla planimetria in allegato 5, all'interno del complesso produttivo saranno presenti le seguenti aree di deposito:

- RIF-1: l'area in oggetto ospiterà un cassone chiuso e coperto, posizionato su superficie pavimentata, che permetterà di segregare completamente il rifiuto dall'ambiente. L'area sarà adibita allo stoccaggio dei fanghi in uscita dal depuratore chimico-fisico (CER 06 05 02*). La volumetria massima complessiva sarà di circa 45 m³.
Relativamente al CER 060502* si stima una produzione annua di circa 12 m³.
- RIF-2: l'area in oggetto verrà adibita al deposito temporaneo degli imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06) ed imballaggi contenenti sostanze pericolose (CER 15 01 10*). Per ogni tipologia di rifiuto che sarà ospitato nell'area verrà previsto un cassone chiuso e coperto dedicato posizionato su area pavimentata. La volumetria massima complessiva sarà di circa 45 m³.
Relativamente al CER 150106 si stima una produzione annua di circa 1000 Kg.
Relativamente al CER 150110* si stima una produzione annua di circa 2000 Kg.
- RIF-3: l'area in oggetto ospiterà tre cassoni chiusi e coperti, su superficie pavimentata, che permetteranno di segregare completamente i rifiuti dall'ambiente. L'area verrà adibita allo stoccaggio degli imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01), ferro/acciaio (CER 17 04 05) e plastica (17 02 03). La volumetria massima complessiva sarà di circa 120 m³.
Relativamente al CER 150101 si stima una produzione annua di circa 2000 Kg.
Relativamente al CER 170405 si stima una produzione annua di circa 2000 Kg.
Relativamente al CER 170203 si stima una produzione annua di circa 500 Kg.

Tutti i rifiuti generati saranno gestiti secondo le modalità previste dall'articolo 183 del D. Lgs. 152/06. In particolare, allo scopo di prevenire reazioni indesiderate dovute al contatto tra sostanze incompatibili tra loro, i rifiuti verranno suddivisi per categorie omogenee.

Le aree destinate al loro deposito temporaneo saranno delimitate, separate e dotate di specifica copertura per evitarne il dilavamento durante gli eventi meteorici.

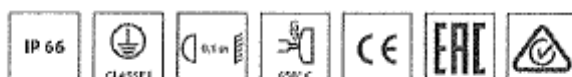
In fase di conferimento dei rifiuti prodotti l'azienda, oltre a rivolgersi a professionisti autorizzati, prediligerà quelli che avvieranno quanto conferito a recupero e non a smaltimento.

7. Non sono presenti informazioni sulla modalità d'illuminazione degli ambiti esterni all'edificio nel quale è previsto la realizzazione dell'impianto, con lo scopo di valutare l'impatto luminoso ai sensi della Legge Regionale n° 17/2009.

L'azienda precisa che gli ambiti esterni all'edificio, nel quale è previsto la realizzazione del nuovo impianto, verranno illuminati con due proiettori a led che verranno installati in corrispondenza dei due portoni d'ingresso dello stabile (fronte e retro), in particolare uno sul lato est ed uno sul lato ovest. Si riportano di seguito le specifiche tecniche, fornite dal produttore, dei due fari che verranno installati:

PERFORMANCE IN LIGHTING

GUELL 2 S/W



Codice	06094094
Attacco:	LED
Sorgente luminosa:	LED
Potenza:	105 W
Colore / RAL:	GR-94 / Grigio metallizzato / Gofrato
Classe di isolamento:	I
Grado di protezione:	IP 66
IK-J-xxIP:	IK07 3J xx5
CRI:	80
Kelvin:	4000
Fattore di potenza:	COStp ≥ 0,9
Ottica:	OTTICA SIMMETRICA DIFFONDEnte
Flusso della sorgente:	14552 lm
Flusso di apparecchio:	11863 lm
L:	L70
B:	B10
Lifetime:	130000 h



I dati di targa delle apparecchiature rispettano i requisiti previsti dalla Legge Regionale n. 17/2009 ed in particolare:

- l'emissione è compresa tra 0 e 0,49 candele (cd) per 1000 lumen di flusso luminoso totale emesso a novanta gradi ed oltre;
- le lampade sono ad alta efficienza luminosa in quanto a led.

Si precisa inoltre che i fari di nuova installazione, per ottimizzare l'efficienza energetica, saranno dotati di un riduttore di flusso che andrà a diminuire la potenza della sorgente luminosa del 30% entro le ore 24.

Si riportano in allegato 6 al presente documento le specifiche tecniche integrali dei fari a led che verranno acquistati.

Visto quanto sopra esposto l'inquinamento luminoso derivante dall'installazione delle apparecchiature succitate si può ragionevolmente considerare trascurabile.

8. L'elaborato "Valutazione preliminare di impatto acustico", oltre a non riportare i certificati di taratura della strumentazione utilizzata, non è conforme all'art. n°4 delle linee guida ARPAV di cui alla DDG ARPAV n. 3/2008.

Si riporta in allegato 7 alla presente il documento di "Valutazione preliminare di impatto acustico" integrato con le informazioni richieste.